

Verifica dei sussidi per gli esercizi di tiro

Aggruppamento Difesa – Comando Istruzione

L'essenziale in breve

La legge militare stabilisce che i militari devono effettuare ogni anno esercizi di tiro. Tali attività sono organizzate dalle società di tiro e sono gratuite per i tiratori. Inoltre, secondo la legge, il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) sostiene finanziariamente le società di tiro riconosciute per gli esercizi organizzati con armi e munizioni d'ordinanza.

Gli indennizzi versati per gli esercizi di tiro soggetti ai sussidi sono stati di circa cinque milioni di franchi nel 2019. Nel 2020, l'importo degli indennizzi è sensibilmente diminuito (0,6 milioni di franchi) poiché a causa della pandemia il tiro obbligatorio era stato sospeso per i militari e gli esercizi federali di tiro annullati. La distribuzione di munizioni d'ordinanza gratuite e a un prezzo di favore a circa 2500 società di tiro ha rappresentato un indennizzo pari a 10,2 milioni di franchi nel 2019 e a 7,9 nel 2020.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ritiene che la concessione dei sussidi dovrebbe essere orientata sul bisogno effettivo dell'esercito, cosa che al momento non avviene. È evidente che sussiste un potenziale di risparmio in questo ambito.

Una collaborazione tra l'esercito e le società di tiro ricca di tradizione

In Svizzera, i concorsi di tiro e le attività delle società di tiro a beneficio della formazione militare trovano le loro radici nel passato, in parte già nel quindicesimo secolo. Sebbene negli ultimi 150 anni in Svizzera sia stata a più riprese messa in discussione la necessità dell'istruzione al tiro fuori del servizio, i principi che reggono l'esercizio del tiro obbligatorio non hanno subito alcuna modifica essenziale dopo la legge del 1874 concernente l'organizzazione militare e sono stati regolarmente riaffermati fino ad oggi.

Nel 2017 la Revisione interna DDPS ha condotto una verifica sul tiro fuori del servizio e ha individuato una necessità di intervento principalmente negli ambiti relativi alla trasparenza, alla compliance e alla sicurezza delle informazioni. In un pacchetto di misure pubblicato a inizio 2020, il DDPS ha risposto a diversi punti critici emersi durante la verifica, eliminando ad esempio alcune attività la cui legalità era dubbia, come la distribuzione di munizioni sportive e il sostegno a eventi speciali di società militari.

Orientare i sussidi in base ai bisogni effettivi

Le associazioni di tiro sono da un lato clienti del DDPS, poiché acquistano un'ingente quantità di munizioni di ordinanza per gli esercizi di tiro. Dall'altro, tramite un mandato legale, organizzano esercizi di tiro e corsi di formazione per la Confederazione, grazie ai quali percepiscono un sussidio e un accredito per le munizioni necessarie. Per altri esercizi di tiro le associazioni possono acquistare le munizioni d'ordinanza a un prezzo ridotto. Mentre il CDF non ha individuato alcuna necessità di intervento nel caso dell'indennità finanziaria, richiede invece una manovra di correzione in merito ai sussidi per le munizioni affinché in futuro la distribuzione delle munizioni si orienti maggiormente agli esercizi di

tiro effettuati con l'attuale arma di ordinanza. Tale correzione permetterebbe di aumentare l'utilità diretta per l'esercito e allo stesso tempo di diminuire i costi, dal momento che la quota dei sussidi riguardanti le munizioni per l'attuale arma di ordinanza è significativamente inferiore rispetto alla quota per le munizioni utilizzate per armi di servizio più vecchie.

Il CDF ricorda la prevista modifica della legge sui sussidi, con cui si intende introdurre un obbligo per le unità amministrative responsabili dei sussidi di documentare per iscritto la loro attività di sorveglianza in un piano basato sui rischi. Auspica pertanto che nel quadro della redazione futura di un tale concetto di sorveglianza le competenze e i processi tramandati fino ad oggi siano oggetto di un'analisi critica.

Testo originale in tedesco